Nella mattina di martedì in un tunnel all'altezza di Varenna. Era una comitiva della Cri





Il trasporto del relitto dell'autobus Cri sul quale viaggiavano 25 ragazzi che dovevano raggiungere Livigno in Alta Valtellina. Momenti di paura per loro, ma per fortuna non c'è stata alcuna conseguenza

Autobus va a fuoco in galleria, salvi i ragazzi diretti a Livigno

LIVIGNO (qmr) Un inferno di fuoco e la tragedia che solo grazie alla prontezza di riflessi e il sangue freddo dell'autista è stata evitata. E' successo martedì lungo la statale 36 all'interno della galleria Fiumelatte. Sono da poco passate le 9 quando un autobus della Croce Rossa, con a bordo 25 ragazzi fra i 14 e i 18 anni imbocca la galleria. Oltre agli adolescenti sul bus ci sono l'autista, Mauro Mascetti e un accompagnatore. La comitiva arriva dall'oratorio di Lipomo ed è diretta a Livigno per una vacanza di una settimana. Il mezzo entra in galleria e a quel punto accade l'inimmaginabile: uno pneumatico esplode, il bus sbanda paurosamente e prende fuoco. All'inizio è solo una fiammella ma Mascetti comprende che la situazione è pericolosissima e non perde tempo: fa scendere i ragazzini e li porta fuori dalla galleria. Nel frattempo il bus viene avvolto dalle fiamme. Sul posto arrivano numerose squadre dei Vigili del fuoco che impegneranno ore per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la galleria oltre agli agenti della Polstrada.

«La mia priorità era salvare i ragazzi - ha detto Mascetti - una volta compreso quanto fosse accaduto non ho esitato nel mettere al riparo i passeggeri facendoli scendere dal mezzo e disponendo che venissero portati al riparo dal coordinatore dell'oratorio. Messi in salvo i ragazzi ho espletato ogni



azione per lo spegnimento dell'incendio, purtroppo, senza riuscirci».

Se nessuno dei ragazzi è rimasto ferito (in ospedale sono finiti in sette solo per accertamenti) dall'altra parte però quanto avvenuto nel tunnel ha avuto pesanti ripercussioni sul traffico.

Come si legge nella nota del Comitato Regione Lombardia della Croce Rossa «una volta raggiunta un'area sicura i giovani so-

Il presidente di

Confartigianato

Sondrio Gionni Gritti preoccu-

pato per la via-

no stati recuperati e riaccompagnati a casa tramite due pulmini della Croce Rossa. Non si sono registrati feriti grazie al rapido intervento dell'autista, solo 7 giovani sono stati trasportati al Pronto soccorso di Lecco per accertamenti in codice verde a causa dell'inalazione del fumo: tre quattordicenni, tre quindicenni e un sedicenne». Il mezzo - si legge nella nota - è stato revisionato il 9 giugno 2021 dalla Motorizzazione

Civile di Como e il servizio rientrava tra quelli in essere tra associazioni, in particolare con l'oratorio della Parrocchia di Lipomo, Comune dal quale erano partiti i ragazzini, a titolo di mutuo aiuto.

Lunghissime le operazioni di rimozione del mezzo che sono state possibili anche grazie all'intervento del Soccorso Stradale Quadroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I complicati momenti di recupero dell'au-

tobus che ha

preso fuoco proprio in galle-







L'ennesimo stop e riemerge il nodo viabilità

Le parole del presidente di Confartigianato Sondrio Gritti e del presidente di Confartigianato Trasporti Sondrio Dal Cason

LIVIGNO (qmr) Dopo il grave incidente all'altezza di Perledo - fortunatamente senza conseguenze per la sicurezza dei passeggeri - oggi è altissima la preoccupazione fra gli operatori economici della Provincia di Sondrio per i tempi di ripristino della tratta Colina Legge. lico-Lecco.

L'ennesimo stop della statale 36 ripropone ancora una volta l'annosa questione di quanto sia precaria e appesa ad un filo, la situazione della viabilità interprovinciale per la Val-tellina e la Valchiavenna.

Ancora una volta emerge quanto sia cruciale questa arteria per la Provincia di Sondrio e il pensiero non può che andare alle Olimpiadi Invernali del 2026.

«Siamo alla metà di luglio - sottolineano il presidente di Confartigianato Sondrio Gionni Gritti e il presidente di Confartigianato Trasporti Sondrio Mattia Dal Cason - e il timore fondato è quello di trovarci di fronte ad un vero e proprio "calvario" per coloro che transitano dalla strada statale 36 ogni giorno: autotraspor-tatori e artigiani pendolari con can-tieri e lavori in Brianza e nell'area metropolitana. Ma la preoccupazione è altrettanto forte anche per le con-seguenze che subiranno le migliaia di visitatori e di turisti del week-end e della stagione estiva ormai avviata. In occasione del summit prontamente

convocato il martedì 13 luglio presso la Prefettura di Lecco - proseguono Gritti e Dal Cason - sono state approntate le misure urgenti ma l'auspicio è che le autorità tutte ed Anas in particolare, comprendano a pieno quanto sia importante il rispetto dei tempi e che occorra fare tutto il possibile per evitare tempi lunghi e ritardi. La sicurezza nei trasporti è prioritaria su tutto, ma il "Piano d'azione" deve prevedere l'avvio im-mediato del doppio senso di marcia nell'unica "canna" aperta e da subito cantieri aperti 24 ore su 24 per il primo ripristino e a seguire nelle ore notturne per i lavori definitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA